

Bcc: “Non c’è nessuna fusione con Cantù, né way out in vista”

Pubblicato: Lunedì 21 Marzo 2016



«Non esiste alcuna ipotesi di fusione con la Bcc di **Cantù** per raggiungere i 200 milioni di euro di patrimonio richiesti dalla clausola del way out inserita nel decreto legge di riforma del Credito Cooperativo». È la reazione del presidente della **Bcc di Busto Garolfo e Buguggiate Roberto Scazzosi** a quanto riportato su alcuni organi di stampa con riferimento al convegno organizzato dalla **First Cisl sulla riforma del credito cooperativo**. (foto da sinistra: **Luca Barni e Roberto Scazzosi**)

«Quando a gennaio sono stati resi noti i contenuti del decreto legge per la riforma delle Bcc, in perfetta sintonia con quanto sostenuto da **Federcasse**, ho dichiarato che il punto critico era rappresentato dalla clausola della **way out**, che avrebbe permesso alle banche con un patrimonio superiore ai 200 milioni di euro di non aderire alla capogruppo unica dietro il versamento del 20% di tasse. **Noi nella capogruppo unica vogliamo stare**, perché siamo orgogliosi di essere una cooperativa e vogliamo continuare a esserlo senza snaturarci».

«Negli interventi sul mio blog delle ultime settimane non faccio che ribadire che la clausola way out è la cartina di tornasole dei veri operatori –afferma il direttore generale **Luca Barni**–; il discrimine fra chi è Bcc soltanto di nome e aspetta l’occasione di diventare spa e chi, come noi, lo è di nome e di fatto. Noi siamo convinti della filosofia cooperativa, dimostriamo con i nostri risultati di saper stare sul mercato facendo la banca locale su un territorio fra i più dinamici d’Italia».

Da ultimo, sull’ipotesi di fusione «Se qualcuno volesse unirsi a noi – conclude Scazzosi – ce lo chieda; la condizione per un’eventuale fusione sarà quella di stare all’interno della costituenda capogruppo

unica».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it